



**AZIONE LEGALE.** La Uil all'attacco, si rivolge con un ricorso alla sezione lavoro del tribunale civile di Palermo

## Bagheria, sulla chiusura degli uffici scontro Agenzia Entrate-sindacati

### BAGHERIA

●●● È scontro frontale fra l'Agenzia delle entrate e i sindacati che adesso si gioca a colpi di carta bollata. Alla base degli scontri la partecipazione dei dipendenti alle attività sindacali. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, una riunione convocata lo scorso giugno in cui si doveva anche parlare della chiusura dello sportello di Bagheria.

Ma i contrasti verificatisi negli ultimi mesi tra l'Agenzia delle entrate e la sigla sindacale Uil, pubblica amministrazione Sicilia, sono sfociati in un'azione legale intrapresa dalla Uil che, come si

legge in una nota, è stata costretta a farlo «dopo innumerevoli tentativi di confronto e recupero del dialogo, nell'esclusivo interesse dei lavoratori». La Uil infatti si è affidata all'avvocato Filippo Buttà, con un ricorso presentato alla sezione lavoro del tribunale civile di Palermo.

La decisione è stata resa nota con un comunicato diffuso dal segretario generale Uuila Sicilia Alfonso Farruggia, che aggiunge che «la grave condotta antisindacale tenuta dall'Agenzia che ha limitato, in modo arbitrario e del tutto antidemocratico, la partecipazione dei di-

pendenti ad un'assemblea tenutasi a giugno presso l'ufficio territoriale di Bagheria, ignorando il contratto collettivo nazionale, che sancisce il diritto alla libertà sindacale nonché alla pratica dell'attività sindacale stessa nei luoghi di lavoro». In quell'occasione, la direzione provinciale stabilì che la partecipazione dei dipendenti all'iniziativa sindacale - che annoverava tra i punti all'ordine del giorno anche la chiusura degli uffici di Bagheria - dovesse avvenire attraverso il metodo del sorteggio. Una scelta che il sindacato definì «bizzarra oltre che lesiva dei diritti dei lavoratori, in

quell'assise chiamati a discutere del loro futuro e dei disagi che la chiusura della sede avrebbe comportato anche per gli utenti, privati di un presidio di legalità nel territorio e di servizi importanti». Scelte che la Uuipa non ha mai accettato e alle quali hanno fatto seguito sottolineando che sarebbero seguiti «comportamenti autoreferenziali da parte dell'Agenzia, per nulla propensa al confronto con le sigle sindacali». Alfonso Farruggia conclude dicendo che «siamo consapevoli che sia comunque un fallimento del sistema ricorrere alle valutazioni di un giudice, e lo affermiamo all'insegna della massima stima per la magistratura, in merito alla correttezza dell'operato dell'Agenzia rispetto a quello del sindacato. Non avevamo però altra scelta, considerato il muro di gomma dinanzi al quale ci siamo trovati». (\*MAG) MARTINO GRASSO